



Comunicato stampa

TREND CRESCENTE ANCHE NEL 2018 PER L'EXPORT DELLA COMPONENTISTICA AUTOMOTIVE ITALIANA, CHE RAGGIUNGE I 22,4 MILIARDI DI EURO (+5%), CON UN SALDO POSITIVO DELLA BILANCIA COMMERCIALE DI 6,8 MILIARDI DI EURO (+17%)

L'export verso i Paesi UE pesa per il 71% e il primo Paese di destinazione rimane la Germania, mentre in Asia è ancora la Cina a condurre la classifica

Torino, 19 aprile 2019 - Nel 2018, l'export della filiera dei componenti per autoveicoli ha raggiunto 22,4 miliardi di Euro, con una crescita del 5% rispetto al 2017. Nello stesso periodo, si registra anche un incremento, seppure lieve, delle importazioni della componentistica (+0,5%), per un valore di 15,6 miliardi di Euro, portando così la bilancia commerciale a un saldo positivo di circa 6,8 miliardi di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2017.

L'andamento positivo delle esportazioni è stato costante nel corso dell'anno, crescendo dell'8% nel 1° trimestre 2018, del 7,6% nel 2°, rallentando però nel 3° trimestre, con una crescita dell'1,6%, e nel 4° trimestre, con una crescita tendenziale del 2,7%.

Nel 2018, le esportazioni complessive di beni dell'Italia risultano in crescita del 3% (dati grezzi in valore) rispetto all'anno precedente, così come le importazioni, che registrano un incremento del 5,4%. L'avanzo commerciale raggiunge i 39,8 miliardi di Euro (a cui si aggiungono 81,2 miliardi al netto dell'energia).

L'export del comparto autoveicoli¹, nel 2018, vale 19,4 miliardi di Euro, in diminuzione del 7,9%, mentre l'import vale 31,4 miliardi di Euro (stesso valore del 2017). Questo genera un saldo negativo della bilancia commerciale che ammonta a circa 12 miliardi di Euro, contro i 10 miliardi del 2017. L'aumento del disavanzo commerciale è dovuto al calo del valore delle esportazioni di autovetture diesel, conseguenza della diminuzione della domanda di auto diesel in UE.

Le esportazioni del settore componenti rappresentano nel 2018 il 4,8% di tutto l'export italiano, mentre le importazioni valgono il 3,7% circa, quote che salgono rispettivamente al 5% e al 4,2% se si esclude dal totale dei flussi commerciali il comparto energia.

Ricordiamo che il 2017, per la componentistica, si era chiuso con l'export a +6%, per un valore di 21,2 miliardi di Euro, e con un saldo positivo della bilancia commerciale di 5,7 miliardi di Euro (+6%).

"L'export della componentistica italiana conferma un trend crescente anche nel 2018, chiudendo con ottimi risultati nonostante il rallentamento della crescita rilevato

¹ ANFIA su dati del Commercio Estero ISTAT, elaborazione per prodotto (NC8)/Sistema Armonizzato SH. Per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.

nel secondo semestre dell'anno - ha dichiarato Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA. A partire da luglio 2018, anche gli indici della produzione, degli ordinativi e del fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori² hanno registrato una frenata. A fine 2018, l'indice della produzione segna un -2,3%, l'indice del fatturato è in flessione dello 0,9%, con una componente interna in diminuzione del 7,5%, bilanciata dal +6,6% del fatturato estero, e l'indice degli ordinativi chiude a -3%, presentando un calo della componente interna (-8,1%) a cui si contrappone il +2,6% di quella estera. Questa tendenza negativa è proseguita nel mese di gennaio 2019, quando gli ordinativi del mercato interno sono risultati in calo del 14,4% per la componentistica, in un contesto di forte contrazione (-25%) della produzione nazionale di autovetture.

D'altra parte, tutta l'industria automotive sta attraversando una fase di grandi trasformazioni, spinta soprattutto dalle politiche comunitarie per l'abbattimento delle emissioni, che hanno imposto una rapida virata verso l'elettrificazione dei veicoli, la quale richiede, per molte aziende, una riconversione produttiva e quindi ingenti investimenti. Lo scenario internazionale, inoltre, è in questo momento caratterizzato da molti fattori di incertezza, dai cambiamenti nella politica commerciale statunitense al rallentamento dell'economia cinese, per citarne un paio. Fino ad oggi, la componentistica italiana ha sempre dimostrato di saper stare al passo con l'evoluzione globale del settore - anche grazie alla sua elevata propensione all'innovazione di prodotto e di processo e alla capacità di rispondere in maniera flessibile alla domanda - e ha, quindi, tutte le carte in regola per affrontare queste ulteriori sfide, continuando ad investire in ricerca e sviluppo nelle nuove tecnologie.

Risulta comunque indispensabile, in questo percorso verso la mobilità del futuro - conclude Stella - il supporto di una politica industriale che accompagni le imprese salvaguardandone i livelli occupazionali e incoraggiando l'adeguamento delle competenze del personale, attraverso il sostegno alla formazione. Occorre, infine, favorire l'aggregazione e la crescita dimensionale delle PMI, anche mettendo a disposizione strumenti finanziari che ne sostengano i piani di crescita, la solidità patrimoniale e gli investimenti".

La componentistica automotive è un comparto chiave dell'economia italiana, che conta circa 2.200 imprese sul territorio, per un fatturato di 46,5 miliardi di Euro e 156.000 addetti diretti (compresi gli operatori del ramo della subfornitura). Inoltre, mentre la bilancia commerciale dell'intero settore automotive italiano ha un saldo negativo, guardando alla sola componentistica il saldo è positivo da oltre 20 anni - il valore medio dell'avanzo commerciale degli ultimi 10 anni è stato di 6,5 miliardi di euro.

L'export della componentistica verso i Paesi UE28 vale 15,9 miliardi di Euro (+6,7%) e pesa il 71% di tutto l'export componenti (70% nel 2017), con un avanzo commerciale di 4,6 miliardi di Euro (+33,5% rispetto al 2017). L'export verso i Paesi extra UE è di 6,4 miliardi di Euro (+1,1%) e produce un saldo positivo di 2,19 miliardi di Euro (-6,8%).

² ISTAT - Codice Ateco 2007: 29.3

La classifica dell'export per paesi di destinazione vede al 1° posto sempre la **Germania** con 4,5 miliardi di Euro (+8,7% la variazione tendenziale) e una quota del 20% sul totale; seguono **Francia** (11% di quota), **UK** (7,8%), **Spagna** (6,8%), **USA** (6,4%), **Polonia** (5,7%) e **Turchia** (4,5%), **Austria** (3%), **Messico** (2,75%) che supera la **Repubblica Ceca** (2,7%).

Nel 2018, si rileva una contrazione dell'export di componenti verso i Paesi in cui è radicata la presenza produttiva del Gruppo FCA: **Turchia** -16,3%, **Serbia** -14,3%, **Polonia** - 4,8% e **Brasile** -24,4%.

Le aziende italiane esportano verso l'area **NAFTA** componenti per un valore di **2,14 miliardi di Euro**, in aumento del **29%**, con un saldo attivo di **1,31 miliardi di Euro** (il 54% in più del 2017). Il valore dell'export cresce del 38% verso gli **USA**, del 10% verso il **Canada** e del 15% verso il **Messico**.

Le esportazioni italiane di componenti verso l'area **Mercosur** valgono **505 milioni di euro**, in calo del 22%. Il saldo del 2018 è comunque positivo per **362 milioni di euro** (era di 519 milioni nel 2017).

Il primo mercato asiatico è la **Cina** (454 milioni di Euro esportati, +3% rispetto al 2017 e un saldo negativo di 633 milioni), seguita dal **Giappone** (293 milioni di Euro, -6%, con un saldo positivo di 32 milioni).

Tra i Paesi europei al di fuori dell'UE, crescono le esportazioni verso la **Russia** (+2%, con un saldo attivo di 157 milioni di Euro), mentre cala l'export verso la **Turchia** (-16,3%, pur mantenendo un saldo positivo di 366 milioni di euro) e verso la **Serbia** (-14,3%).

La **suddivisione dei componenti in macro-classi**, vede il comparto delle **parti meccaniche** (incluso accessori, vetri) totalizzare il **66,3% del valore dell'export** con 14,84 miliardi di Euro (+5,7% rispetto allo stesso periodo del 2017) e un saldo attivo di circa 6,3 miliardi.

Seguono il comparto dei **motori** - per un valore di 4,29 miliardi di Euro (+5,4%), che pesa per il **19,2% sul totale esportato** della componentistica, con un saldo attivo di 1,43 miliardi di Euro - e il comparto degli **pneumatici e articoli in gomma**, che registra un **incremento del 4,7%** (sul 2017), ma con un saldo negativo di 569 milioni di Euro, così come **componenti elettrici e affini**.

Per i singoli componenti hanno un saldo positivo significativo le seguenti voci: *parti ed accessori destinati al montaggio, motori e parti di motori, freni, ponti con differenziale*.

Il dossier completo sull'import-export della componentistica nel 2018 è disponibile sul sito di ANFIA alla sezione:

<https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/italia>



Per informazioni: ufficio stampa ANFIA
Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it
Tel. 011 5546502
Cell. 338 7303167

ANFIA

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA.

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

Nota metodologica elaborazioni ANFIA su trade componenti

ANFIA estrae i codici delle merci con la nomenclatura combinata 8C dal data warehouse Commercio Estero di Istat, includendo anche voci, sempre afferenti al mondo automotive, catalogate secondo la classificazione ATECO 2007 in attività economiche non contemplate in quella specifica che è:

CL29 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

e nei sottogruppi:

CL291 Autoveicoli

CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi

CL293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

Le elaborazioni ANFIA includono anche le voci:

- pneumatici (classificati da Istat in CG22 Articoli in gomma e materie plastiche)
- condizionatori aria per autoveicoli, pompe per carburante, apparecchi per filtrare olio motori, filtri immissione aria (classificati da Istat in CK28 Macchinari e apparecchiature nca)
- accumulatori, lampade per motocicli e autoveicoli (classificati da Istat in CJ27 Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche)
- apparecchi riproduzione suono, antenne telescopiche e a frusta (classificati da Istat in CI26 Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi)
- vetri, specchi per autoveicoli (classificati da Istat in CG23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)
- serrature, guarnizioni e ferramenta per autoveicoli, pompe a iniezione, (classificati da Istat in CH25 Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature)
- assi e parti per rimorchi (classificati da Istat in CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi)
- motori (classificati da Istat in CL291 Autoveicoli).

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

valori in miliardi di euro

ITALIA - TRADE PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT, valore in mld di euro

